



L'Enfant Terrible

Supplemento a "NOI" periodico della fed. delle USB

Dir. responsabile Marco Santopadre

aut. Tribunale Roma N. rs565/95

USB Pubblico Impiego — INPS TARANTO — DICEMBRE 2013- ANNO XII



**BUON NATALE
FELICE 2014**

12° ANNO

Sommario

Sorrisi di Natale ★

Peter Pan ★

Mansionismo ★

Sicurezza ★

Taranto Ilva ★

Mix Divagazioni ★

Calendario ★

**SPECIALE
MANSIONISMO**

**SPECIALE
SICUREZZA**

**In allegato il
CALENDARIO**





Sorrisci sotto l'albero (Nonostante tutto...)

Spending review in tutte le famiglie ma, nonostante le difficoltà, sotto l'albero non facciamo mancare mai un sorriso, ed è il modesto regalo che offro a tutti i lettori per augurare un nuovo anno pieno di serenità.

Per il 2014 speriamo che la politica possa essere moralmente risanata, che i lavoratori sappiano accrescere l'entusiasmo per la lotta, senza considerare il sindacato in termini di opportunismo individuale, ma di crescita collettiva, e che si rafforzi la fede negli ideali della solidarietà e della giustizia

Il 2013 è stato un anno difficile, con tragedie come il naufragio degli immigrati di Lampedusa, e il rogo della fabbrica cinese di Prato, con disastri naturali come l'alluvione in Sardegna, alle cui vittime si volge il nostro pensiero, senza parlare poi dei disastri politici ed economici. Il teatrino dell'IMU, la lunga agonia della carica di senatore di Berlusconi, la scissione del PDL e il ritorno di Forza Italia che, a parere della scrivente, sono serviti solo a quietare gli animi, ma che andranno sempre a braccetto. La grande rivelazione dell'incostituzionalità della legge elettorale nota come "Porcellum"(!). Poi vale la pena di ricordare la farsa delle primarie per il segretario del PD con Renzi che ha vinto "facile" contro altri due candidati messi insieme all'ultimo momento, dopo che il suddetto aveva invaso per mesi e mesi TV e giornali, da perfetto imbonitore. e che ha inaugurato il suo mandato con la proposta dell'abolizione dell'articolo 18 per i neoassunti a tempo indeterminato, che la dice lunga sulle sue intenzioni e sui propositi di quello che dovrebbe essere un partito di sinistra (???)

E che dire della legge di stabilità che non vede ancora una progettazione seria e lungimirante, ma solo provvedimenti tampone, e che ha chiarito, ancora una volta, con gli aiuti miliardari elargiti alle banche, che l'Italia è commissariata dall'Unione Europea, dalla Banca Centrale Europea e dal Fondo Monetario, la così detta trojka.

Scusate se è poco ... ma, come se non bastasse, per quanto riguarda **Taranto**, alla gioia per l'affermazione della USB come secondo sindacato nelle elezioni RSU dell'ILVA, è seguita la costernazione per il decreto Salva Ilva, e il dissequestro di 8,1 miliardi delle società della famiglia Riva, come potete leggere nelle pagine interne. **"Ha da passà 'a nuttata ..."**

A Taranto è un susseguirsi di aziende in Cassa integrazione o in fallimento. Sono migliaia i cittadini come disoccupati o invalidi civili che si affidano alle istituzioni ed in particolare all'INPS, che dovrebbe avere un organico adeguato alle esigenze della popolazione ma che scricchiola sotto il carico di lavoro, all'inseguimento di un incentivo più che meritato, ma sempre sotto la spada di Damocle della legge di stabilità. Quest'anno la sede ha cominciato a subire una serie di interventi organizzativi che si stanno susseguendo però troppo velocemente, causando non poco stress e smarrimento. L'anno prossimo con l'integrazione della Gestione Pubblica dovremo cercare faticosamente, tutti insieme, un nuovo equilibrio organizzativo.

Di questo 2013 voglio ricordare però **tre sorrisi** che hanno illuminato il nostro cammino.

Il sorriso di Papa Francesco che, dal momento della sua elezione, avvenuta il 13.03.2013 ha conquistato tutti con la sua umanità e semplicità, sempre pronto al sorriso. Papa Francesco è entrato nel cuore dei credenti e di tantissimi non credenti con il continuo richiamo alla gioia e un forte incitamento alla speranza

A scaldare le nostre anime ricordiamo anche **il sorriso che rimarrà sempre con noi di Nelson Mandela** che ha lottato con l'idea di un'umanità unita e che, come Gandhi e Martin Luther King, è stata un'icona del ventesimo secolo. Ci ha insegnato che la riconciliazione non vuol dire ignorare il passato crudele, ma significa confrontarsi. Speriamo che sia di esempio per un sempre maggior impegno, da parte di tutti i popoli, per rafforzare uguaglianza e giustizia, per promuovere libertà e diritti umani.

Infine **il sorriso di Malala Yousafzai**, la giovane attivista pakistana, che è stata quasi uccisa dai talebani per aver difeso il diritto delle ragazze pakistane ad andare a scuola. Candidata al premio Nobel per la Pace, nel 2013 ha festeggiato il suo sedicesimo compleanno parlando di fronte ai delegati delle Nazioni Unite, per chiedere ai potenti del mondo di lottare per il diritto all'istruzione dei bambini, di ogni genere, colore e razza. come strumento di emancipazione per le ragazze in particolare e per i bambini in generale.



"VEDERE OGNI ESSE-
RE UMANO SORRIDE-
RE DI FELICITÀ È IL
MIO DESIDERIO"

AUGURI! ☺

Giovanna Fasano (USB INPS TARANTO)



Antologia principali attività 2013

TARANTO

**ASSEMBLEA 8 MARZO -
ASSISTENZA FISCALE**

**TARANTO 9 MAGGIO
ASSEMBLEA su CCNI 2012 REFEREN-
DUM - MANSIONISMO e costituzione
COMITATO - PAUSA MENSA**

**ROMA 14 MAGGIO
ASSEMBLEA NAZIONAL MANSIONISMO**

**ROMA 22 MAGGIO
ASSEMBLEA NAZIONALE PUBBLICO
IMPIEGO con manifestazione davanti al
Parlamento**

**BARI 8 maggio 2013
ASSEMBLEA REGIONALE**

GIUGNO 1° CONGRESSO USB

**ROMA 7 GIUGNO 2013 USB OCCUPA IL
COLLEGIO DEI SINDACI DELL'INPS CON-
TRO IL TAGLIO DI SERVIZI E STIPENDI**

lettera inviata al Presidente del Collegio dei
Sindaci

02.07.2013 iniziativa USB di incatenare
con dei lucchetti le auto blu dei compo-
nenti il Collegio

SCIOPERO 3 luglio ultime 4 ore di lavo-
ro + 3 ORE **ASSEMBLEA REGIONALE
ESTERNA A BARI CONTRO IL**
Taglio di 94 milioni di euro del fondo in-
centivante INPS 2013 chiesto dal Collegio
dei sindaci; Riduzione della spesa di fun-
zionamento; per Sblocco rinnovi contrat-
tuali

**OTTOBRE
BLACKOUT INFORMATICO + PRESIDIO
USB AL MEF**

**TARANTO adesione iniziative
UNITARIE**

**18 SCIOPERO GENERALE NAZIONALE
CON MANIFESTAZIONE A ROMA**

Roma, 22 ottobre USB ha impedito lo svol-
gimento della videoconferenza di presenta-
zione del Fondo di previdenza complementare SIRIO,
in programma presso la direzione generale
**NOVEMBRE -ILVA di Taranto: ecce-
zionale affermazione dell' USB!
Ecc. ecc. ...**





Nelson Mandela (1918-2013)

Nelson Rolihlahla Mandela nasce il 18 luglio 1918 nella famiglia reale dei Thembu. Dopo aver seguito gli studi nelle scuole sudafricane per studenti neri conseguendo la laurea in giurisprudenza, nel 1944 entra nella politica attiva diventando membro dell'ANC, African National Congress, guidando per anni campagne pacifiche contro l'apartheid, la segregazione dei negri.

Mandela si distinse nella campagna di resistenza del 1952 organizzata dall'ANC, ed ebbe un ruolo importante nell'assemblea popolare del 1955, la cui adozione della *Carta della Libertà* stabilì il fondamentale programma della causa anti-apartheid.

Durante questo periodo Mandela e il suo compagno avvocato Oliver Tambo fondarono l'ufficio legale *Mandela e Tambo* fornendo assistenza gratuita o a basso costo a molti neri che sarebbero rimasti altrimenti senza rappresentanza legale.

Inizialmente coinvolto nella battaglia di massa, fu arrestato insieme ad altre 150 persone il 5 dicembre 1956, e accusato di tradimento. Seguì un aggressivo processo, durato dal 1956 al 1961, al termine del quale tutti gli imputati furono assolti.

Mandela e i suoi colleghi appoggiarono la lotta armata dopo l'uccisione di manifestanti disarmati a Sharpeville, nel marzo del 1960, e la successiva interdizione dell'ANC e di altri gruppi anti-apartheid.

Nell'agosto 1962 fu arrestato dalla polizia sudafricana, e fu imprigionato per 5 anni con l'accusa di viaggi illegali all'estero e incitamento allo sciopero.

Nel 1963 viene coinvolto nel processo di Rivonia, da cui scaturirà la sua condanna all'ergastolo.

L'imputazione includeva il coinvolgimento nell'organizzazione di azione armata, in particolare di sabotaggio (del cui reato Mandela si dichiarò colpevole) e la cospirazione per aver cercato di aiutare gli altri Paesi a invadere il Sudafrica (reato del quale Mandela si dichiarò invece non colpevole).

Per tutti i successivi 26 anni, Mandela fu sempre maggiormente coinvolto nell'opposizione all'apartheid, e lo slogan "Nelson Mandela Libero" divenne l'urlo di tutte le campagne anti-apartheid del Mondo.

Mentre era in prigione, Mandela riuscì a spedire un manifesto all'ANC, pubblicato il 15 giugno 1980. Il testo recitava:

“Unitevi! Mobilitatevi! Lottate! Tra l'incudine delle azioni di massa e il martello della lotta armata dobbiamo annientare l'apartheid!” (Nelson Mandela)

Rifiutando un'offerta di libertà condizionata in cambio di una rinuncia alla lotta armata (febbraio 1985), Mandela rimase in prigione fino al febbraio del 1990. Le crescenti proteste dell'ANC e le pressioni della comunità internazionale portarono al suo rilascio l'11 febbraio 1990, su ordine del Presidente sudafricano F. W. de Klerk, e alla fine dell'illegalità per l'ANC. Mandela e de Klerk ottennero il Premio Nobel per la pace nel 1993. Eletto come primo presidente del Sudafrica democratico nel 1994, ha portato a termine il suo mandato nel 1999, ma non il suo impegno a difesa dei diritti sociali, civili e umani di tutti i popoli.

Invictus - (William Ernest Henley)

**Dal profondo della notte che mi avvolge,
buia come un pozzo che va da polo a polo,
ringrazio qualunque dio esista
per l'indomabile anima mia.**

**Nella feroce morsa della circostanza
non ho esitato né gridato.**

**Sotto i colpi d'ascia della sorte
il mio capo è sanguinante, ma non chino.**

**Oltre questo luogo d'ira e di lacrime
il solo Orrore delle ombre incombe,
e ancora il minaccioso scorrere degli anni
mi trova e sempre mi troverà senza paura.**

**Non importa quanto stretto sia il percorso,
quanto piena di castighi sia la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.**

Per Mandela, questa poesia è stata la principale ispirazione durante la vita in prigione.

“Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso.”

"Ho accarezzato e nutrito l'ideale di una società libera e democratica, nella quale tutti possano vivere in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di vivere e che spero di raggiungere. Ma se ce ne sarà bisogno, questo è un ideale per il quale sono disposto a dare la mia vita".

Dal discorso pronunciato da Mandela al processo di Rivonia del 1964

Nelson Mandela

I Tribunali del Perdono

di Jacopo Fo <http://www.cacaonline.it>

La millenaria civiltà africana porta con sé un modo diverso di pensare che si è via via evoluto raggiungendo oggi forme originali e meravigliose che ci lasciano a volte attoniti tanto sono diverse e lontane dal nostro modo di pensare strutturato su logiche di vittoria e sconfitta, dominio e annichilimento, vendetta. Queste esperienze dimostrano per contrasto quanto la cultura europea sia eticamente povera e violenta.

Quando in Sudafrica il regime razzista cadde, Nelson Mandela capì che doveva porre ai suoi connazionali una grande e difficile domanda. Una domanda impossibile da porre a un popolo occidentale. Incomprensibile addirittura per i nostri schemi mentali. **Egli chiese: cosa dobbiamo fare a chi ci ha torturato, ucciso, tenuto in catene, umiliato? Cosa facciamo a chi ha ucciso i nostri padri, violentato le nostre madri, le nostre mogli, le nostre figlie? Cosa facciamo a quei cani che ci hanno azzannato per tutta la vita? Siamo proprio sicuri che valga la pena di ucciderli, tenerli in prigione, punirli?** Fu così che iniziò una grande discussione. Nessuno metteva in dubbio che un ladro o un assassino dovessero essere messi in prigione per impedir loro di compiere un altro reato e perché venissero sottoposti a un percorso di rieducazione. Ma nel caso dei carnefici e dei loro mandanti che avevano torturato il popolo per decenni sembrò che non si potesse usare la stessa logica punitiva. Il crimine era troppo immenso perché potesse essere punito.

Quindi, dopo moltissime discussioni, si decise di non punire i colpevoli delle più tremende e barbariche violenze compiute in Sudafrica. Non sono impazzito. E' così che è andata. E hanno fatto bene. Questi neri hanno ancora una forte componente dell'antica cultura matriarcale che riconosce al suo centro, come fulcro, l'idea del valore spirituale dell'esperienza e l'interconnessione stretta tra tutti i fenomeni. E questa cultura porta più facilmente a identificarsi nelle vittime per comprendere quale è la loro esigenza più forte e profonda. Se hai subito l'abominio, una semplice vendetta non è soddisfacente. Non cambia l'orrore che hai vissuto, le stigmate dell'umiliazione il tormento dei ricordi e dei rimpianti. Anche se ammazzi il tuo torturatore e lo fai morire in modo lento e doloroso, la tua percezione dell'orrore vissuto non cambia. **Nella cultura bantù esiste un concetto che ha un valore maggiore della vendetta: la consolazione della vittima. Così essi si chiesero che cosa potesse veramente modificare lo stato mentale delle vittime. Riscattare almeno in parte l'ingiustizia subita. E dissero: rinunciamo alla vendetta perché l'unico medicamento che dà sollievo al dolore delle vittime è la comprensione. Il dolore viene arginato solo dalla sua condivisione collettiva.** Quando il torturato torna nel villaggio e racconta di aver subito 100 frustate anche i suoi amici si chiedono se,

magari, non stia esagerando un po'. Non mettono in dubbio che sia stato frustato ma si chiedono se le frustate siano state proprio 100 oppure "solo" 70... **Il torturato invece desidera innanzitutto di essere creduto totalmente, che la misura del suo dolore sia riconosciuta. Questa è l'unica possibile, piccola consolazione. E allora il governo dei neri inventa un istituto legale incredibile: i Tribunali del Perdono.** Per anni sono andati avanti a tenere udienze in questi tribunali speciali. Le vittime si presentano e raccontano tutto quello che hanno patito e fanno i nomi dei loro carnefici. I quali sono obbligati a presentarsi e a confessare raccontando per filo e per segno quali crimini hanno commesso e come. Se ammettono le colpe non vengono puniti in nessun modo. Così si ottiene che nessuno possa negare la verità di quei fatti. Non esisterà mai nessuno in Sudafrica che potrà mettere in dubbio la misura dei crimini commessi perché vittime e carnefici hanno testimoniato, le loro dichiarazioni sono state filmate e trasmesse in televisione. Ci sono voluti anni per elencare, descrivere e comprovare l'enorme mole dei crimini commessi. Oggi c'è chi nega i crimini nazisti, stalinisti, di Pinochet, dei colonnelli greci o argentini. Questa situazione è legata proprio al tentativo di punire in modo vendicativo i colpevoli. Un procedimento che genera automaticamente una difesa che cerca di negare le colpe. E questa negazione degli orrori del passato, restando più o meno latente, semina odi e rancori inestinguibili. Ma attenzione, **non si tratta di rinunciare all'azione ma di sostituire l'azione della vendetta con quella della presa di coscienza degli orrori. Di fronte agli orrori non si può non reagire.** In Jugoslavia, durante la seconda guerra mondiale il regime filonazista croato realizzò lo sterminio di più di un milione di serbi. Questo crimine fu censurato da Tito in nome della riconciliazione nazionale. Non affrontare il bagaglio di dolore di un simile genocidio ha avuto effetti più devastanti dell'affrontarlo con lo spirito di vendetta. Dopo qualche decennio il bubbone è scoppiato. I giornalisti che intervistavano i combattenti serbi della guerra etnica si stupivano di sentir sommare i morti delle persecuzioni degli anni '40 insieme a quelli degli anni '90. Per molti serbi la guerra non era mai finita, era restata solamente congelata per 50 anni.

“Il perdono libera l'anima, rimuove la paura. È per questo che il perdono è un'arma potente.”

“Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli.”

“Tutti possono migliorare, a dispetto delle circostanze, e raggiungere il successo se si dedicano con passione a ciò che fanno.”

Nelson Mandel

COSTITUZIONE COMITATO MANSIONISTI AREE A e B INPS TARANTO

In data 09.05.2013 nel corso dell'assemblea indetta dall'USB presso la sede INPS di Taranto, con voto unanime dei dipendenti INPS Gestione Privata e Gestione Pubblica che erano presenti, è stato costituito formalmente il

COMITATO DEI MANSIONISTI DELLE AREE A e B INPS DI TARANTO.

Il suddetto comitato si propone di interagire con gli altri comitati già esistenti sul territorio nazionale, nonché con le OO.SS. e l'Amministrazione, al fine di farsi portavoce e soggetto attivo di lotta in relazione al cosiddetto problema del mansionismo, che all'interno dell'Inps-Ex Inpdap ha ormai raggiunto proporzioni non più tollerabili.

Aumentando sempre più i carichi di lavoro, i lavoratori delle aree A e B in numero sempre maggiore si ritrovano a gestire interi processi produttivi, dalla fase di input alla fase di output, del relativo servizio/prodotto.

L'assemblea, previa discussione, decreta pertanto gli obiettivi che il costituendo comitato si propone di perseguire, che di seguito si elencano:

- In via principale, **proporre la costituzione di un' AREA UNICA** che tuteli tutti i lavoratori Inps. Ciò al fine di abolire le differenziazioni retributive legate ad una rigida suddivisione delle mansioni, imposta dal CCNL ma di fatto non più esistente all'interno dell' Inps-ex Inpdap, anche alla luce del processo di riorganizzazione interna dell'ente previdenziale e dei provvedimenti ultimi di spending review ;
- In subordine, tenere in debita considerazione soluzioni che portino gradualmente all'unificazione delle tre aree A-B-C. Tra queste:
 - a) la proposizione di deroghe alle attuali normative per il passaggio nell'area superiore. In tal senso, lo strumento che il costituendo comitato ritiene più idoneo è il concorso interno;
 - b) scorrimento di tutte le graduatorie ancora pendenti per i passaggi nelle aree superiori dei lavoratori che hanno già sostenuto concorsi (interni o esterni);
 - c) la proposizione di bandi di concorso che, senza escludere alcun dipendente, consentano almeno temporaneamente il passaggio all'apice della propria area di appartenenza;
 - d) la proposizione di apposite indennità che parifichino la retribuzione dei lavoratori di area A e B alla posizione economica iniziale dell'area immediatamente superiore.

Di tali obiettivi, che devono comunque considerarsi orientativi e dunque ampliabili, il COMITATO DEI MANSIONISTI DELLE AREE A e B INPS DI TARANTO si farà promotore, mediante strumenti che, di volta in volta, i lavoratori aderenti riterranno opportuna l'adozione.



**IL COMITATO MANSIONISTI DI TARANTO
E' COSTITUITO DA 34 COLLEGHI**

QUELLI DI SERIE "A" e "B"

Nel campionato di calcio italiano le categorie più importanti sono definite di serie A e serie B.

In Inps le posizioni dei lavoratori sono diversificate in aree, in relazione alle mansioni svolte, che hanno medesima dicitura (forse per similitudine calcistica?!!!) delle due serie citate: area A, B ed area C.

Peccato che, però, le prime due aree Inps non godano della stessa considerazione che viene dedicata alle due categorie A e B sportive.

Già, perché mentre nel calcio i giocatori delle due serie più importanti godono di fama, onori e trattamento economico (più che) adeguato, all'Inps gli operatori appartenenti alle aree A e B non sono valutati né considerati per come loro diritto spetterebbe.

Difatti, all'Inps l'area più importante dal punto di vista giuridico ed economico è la C, quella cui appartengono i funzionari che svolgono le mansioni complesse, che presiedono i processi produttivi per intero, e che possono accedere alla cosiddetta *posizione organizzativa*.

Gli operatori di area A e B, invece, **dovrebbero** svolgere mansioni che vanno da quelle di supporto strumentale a quelle di media complessità, ma sempre entro fasi o fasce di attività e sempre nell'ambito di direttive superiori.

Dovrebbero, per l'appunto.

Questo è quello che l'allegato A del CCNL (a.a. 2006/2009, non ancora innovato a seguito dei blocchi contrattuali tutt'ora in vigore) recita.

La formula del contratto, tuttavia, è alquanto (volutamente?) ambigua, poiché non specifica né elenca quali siano le concrete attività che questi lavoratori potrebbero svolgere, lasciando in tal modo ampio spazio alle amministrazioni datrici di "straripare" dagli argini contrattuali.

La conseguenza più immediata (sorge spontaneo chiedersi: cosa pensavano le OO. SS. che hanno firmato questo CCNL? Forse hanno confuso le aree col campionato di calcio?!) è che questi lavoratori vengono sfruttati; sì sfruttati, lasciateci passare il termine!

Molti di noi, diplomati, laureati e, a volte, in possesso di titoli superiori, non solo presiedono un intero processo produttivo, dall'*input* all'*output* per

dirlo in termini aziendalistici (che tanto piacciono ai nostri vertici) ma, cosa ancora più grave, divengono spesso i referenti territoriali del prodotto che gestiscono per intero, senza prendere un euro in più.

Stiamo parlando di svolgimento di attività complesse, dunque, che implicano responsabilità e rischi tali che andrebbero adeguatamente retribuiti e incentivati con sistemi premianti.

Si parla, cioè, di svolgimento di mansioni superiori. Per esse si intende, ex art. 52 D.lgs. n. 165/2001, lo svolgimento e l'attribuzione in modo prevalente, sotto il profilo qualitativo, quantitativo e temporale, dei compiti propri di dette mansioni.

Non venissero a dirci, come pure l'art. 52 citato recita, che tali attività vengono da noi svolte per periodi di tempo circoscritti o a causa della carenza di organico! Si ricorda, infatti, che anche se la legge parla di svolgimento di mansioni superiori per un massimo di sei mesi e sempre e solo quando vi siano vuoti d'organico e necessità organizzative, in Inps i lavoratori di area A e B sono una sparuta minoranza, se posti a confronto con l'organico di area C. Ergo, di noi, per lo svolgimento di tali mansioni, non ci sarebbe poi tanto bisogno, almeno sulla carta...

Il succo di tutto ciò è una tremenda ingiustizia, giuridica, economica e, perché no, morale.

Giuridica, perché, allo stato, non v'è possibilità di passaggi all'area superiore se non a mezzo concorso aperto all'esterno, con riserva percentuale di sicuro non soddisfacente per i lavoratori già interni, ed in ogni caso solo se si dispone del titolo di studio superiore, cioè diploma o laurea; ciò basta di per sé a vanificare la professionalità acquisita sul campo con anni ed anni di esperienza, senza contare che i concorsi banditi dall'Inps sono rarissimi; economica, perché questi lavoratori suppliscono fortemente alle mancanze dell'amministrazione (non è vero, dunque, che l'organico di area C è sufficiente al fabbisogno se non si può fare a meno di affidare a noi le mansioni di tale area!), senza un minimo riconoscimento sullo stipendio tabellare, che parifichi la retribuzione almeno alla posizione economica iniziale dell'area immediatamente superiore; morale, perché per quanto questi lavoratori siano utili all'Inps,

come ad altri enti pubblici non economici, le battaglie per vedere riconosciuto il proprio diritto a ricevere retribuzione più adeguata finiscono sempre col mortificare il lavoratore con insulsi oneri probatori.

Sì, perché, in base alla nostra normativa, è il lavoratore che deve dimostrare di svolgere mansioni superiori per ottenere (non il passaggio giuridico, troppa grazia!, ma) le differenze retributive in base alle mansioni superiori svolte, e solo per il periodo di tempo interessato.

Trattasi, però, di *probatio diabolica!*

Non solo, difatti, trovare un dirigente che sottoscriva un ordine di servizio che attesti lo svolgimento di mansioni superiori è più difficile che trovare pepite d'oro nel letto di un fiume, ma, come alcune pronunce giudiziali di scuola insegnano, un ordine di servizio non è sufficiente!

Si veda, ad esempio, la pronuncia del Consiglio di Stato n. 01283/2010, in cui è dato leggere che:

“(...) l'esercizio delle mansioni superiori e la loro retribuità presuppongono che vi sia un posto disponibile in organico e che l'attribuzione delle mansioni sia avvenuta con atto formale.

(...) gli ordini di servizio non possono qualificarsi come incarico formale, essendo essi solamente atti di organizzazione dell'attività lavorativa, volti alla pianificazione delle mansioni dei pubblici impiegati, la cui efficacia giuridica è meramente interna all'ufficio di appartenenza.

E' appena il caso di osservare che nessun contrasto è possibile ravvisare nel sistema della legge, così come interpretato dalla unanime giurisprudenza, con i principi costituzionali e con lo statuto dei lavoratori”.

Tutto come da legge, secondo le onorevoli pronunce giurisprudenziali. Ma la realtà è ben diversa.

I lavoratori di area A e B svolgono mansioni superiori ogni giorno, per anni, e sono imbrigliati in un groviglio normativo e contrattuale che impedisce qualsivoglia forma di giustizia, giuridica ed economica. Non v'è possibilità di carriera, di progressione.

Come si giustifica, sul piano del diritto, una tale situazione? Tutti tacciono.

Grave è, poi, che i sindacati firmino contratti come il CCNL citato o accordi come quello che ha riguardato la riorganizzazione del nostro Istituto: ciò ha avallato e continua ad avallare un sistema organizzativo che genera comportamenti inam-

missibili (lasciateci nuovamente passare il termine!) almeno da un punto di vista sociale!

Il che, detto proprio da noi che *il sociale* lo gestiamo ogni giorno, vale a far comprendere quanto grande e grave sia il malcontento che circola tra noi lavoratori di queste aree.

Tuteliamo aziende, pensionati, disoccupati, casaintegrati... ma a noi, chi ci pensa?

Troppo facile rispondere, come spesso ci capita di sentire agli sportelli utenza (che gestiamo in assoluta autonomia, senza alcuna supervisione o direttiva di massima!!!): “Voi un lavoro, almeno, ce lo avete!” Perché resta il fatto che, in ogni caso, non è dignitoso essere sottopagati e sfruttati. Avere un lavoro non può giustificare un simile comportamento da parte delle amministrazioni, che si nascondono dietro le necessità del sociale; avere un lavoro non può significare sottostare ad un tale ricatto morale, specie quando il datore è lo Stato. Proprio a noi operatori della previdenza sociale cui lo Stato dovrebbe dare il buon esempio!

Non c'è soluzione, allora, se non quella di creare un'area unica che apporti il giusto correttivo a tale situazione, o, per lo meno, sistemi per le progressioni di carriera più elastici, fluidi e, soprattutto, meritocratici.

Altrimenti, resteremo sempre quelli di serie A e B.

Emilia Martire – Vito Chiatante
Comitato Mansionisti Aree A e B
Inps – gestione ex Inpdap - TARANTO



FACITE AMMUINA *moderne applicazioni* **a Taranto**

Genesi dell'espressione

Sebbene il *facite ammuina* non nasca affatto da un regolamento della marina borbonica, esso trae origine da un fatto storico realmente accaduto (anche se dopo la nascita della Regia Marina italiana).

Un ufficiale napoletano, Federico Cafiero (1807 - 1888), passato dalla parte dei piemontesi già durante l'invasione del Regno delle Due Sicilie, venne sorpreso a dormire a bordo della sua nave insieme al suo equipaggio e messo agli arresti da un ammiraglio piemontese, in quanto responsabile dell'indisciplina a bordo.

Una volta scontata la pena, l'indisciplinato ufficiale venne rimesso al comando della sua nave dove pensò bene di istruire il proprio equipaggio a "fare ammuina" (ovvero il maggior rumore e confusione possibile) nel caso in cui si fosse ripresentato un ufficiale superiore, con lo scopo di essere avvertito e contemporaneamente di dimostrare l'operosità dell'equipaggi.

Ai giorni nostri accade che questo sistema venga utilizzato quando l'organico del personale è scarso, e si pensa di rimediare facendo trasferimenti di ufficio, facendo ricorso alla sussidiarietà, oppure spostando il 49% di un collega (sic!), ma la coperta rimane non solo irrimediabilmente corta, ma

BARBONATALE



E' ARRIVATO NATALE!



LA MANGIATOIA

GIUSEPPE, E IL BUE?

MARIA, NON RICORDI, L'ABBIAMO MANGIATO!





ILVA di Taranto: eccezionale affermazione dell' USB! Lo 'tsunami sindacale' di Taranto indica la giusta direzione ai lavoratori di tutto il Paese

I lavoratori iniziano a battere ipocrisia, rassegnazione e sindacato collaborativo



Nazionale – sabato, 30 novembre 2013

USB è da mesi una realtà viva all'ILVA di Taranto: dopo le elezioni delle RSU che si sono concluse ieri, l'Unione Sindacale di Base ha iniziato il vero cambiamento necessario nella fabbrica e nel territorio che ha come elementi qualificanti e prioritari da una parte la proposta della nazionalizzazione dell'azienda salvaguardando salari e occupazione e dall'altra il risanamento ambientale del territorio e la salute di lavoratori e cittadini. Un voto quello a USB che con il 20% totale ed oltre il 21% tra gli operai, sarebbe stato ancor più eclatante se non vi fossero state pressioni indicibili nei confronti di tanti lavoratori, se l'azienda non si fosse schierata come sempre dalla parte dei soliti sindacati, se

politicamente e istituzionalmente ci fosse stata almeno una parvenza di neutralità, se USB non fosse stata discriminata e le fossero state attribuite le stesse agibilità sindacali che hanno potuto utilizzare Fiom, Fim e Uilm.

Un'affermazione che da una parte limita lo strapotere di una organizzazione come la Uil, la più legata alla proprietà dei Riva e dall'altra batte la Fim e la Fiom, la prima di misura e la seconda in modo esaltante. Rispetto alle precedenti elezioni del 2010, dove non era presente USB, diminuisce leggermente la Fim Cisl, sensibilmente la Uilm e si dimezza la Fiom Cgil.

Un risultato che è la conseguenza della rabbia e della determinazione dei lavoratori che non ce la fanno più a sopportare una situazione di collaborazione come quella che Fiom, Fim e Uilm hanno gestito nei confronti dell'azienda, ma è anche diretta conseguenza della necessità di cambiamento e di alternativa sindacale che, incarnata da USB, sta diventando evidente e palpabile in tutto il paese.

Dal risultato positivo dello sciopero generale del 18 ottobre si era visto che i lavoratori stanno lentamente ma progressivamente iniziando ad abbandonare Cgil, Cisl e Uil ed a percepire la possibilità concreta di organizzarsi in USB per costruire una valida alternativa sindacale, indipendente, conflittuale e democratica.

Con il voto dell'ILVA tutto ciò è stato amplificato e oggi siamo di fronte ad un salto di qualità che potrebbe ridisegnare lo scenario sindacale del paese.

Basta con chi teorizza la collaborazione con le aziende e con i mercati come fanno la Cisl e la Uil; basta con una Cgil che ipocritamente afferma ancora principi che non pratica da anni e basta anche con la Fiom che di giorno scende in piazza e di notte fa gli accordi con la Camusso e il vertice Cgil, condividendone obiettivi e documento congressuale. I lavoratori all'ILVA come in tante altre realtà dell'industria e dei servizi dove in questi giorni si sono svolte elezioni per il rinnovo delle RSU che hanno visto l'affermazione di USB e la sconfitta del

sindacalismo collaborativo , non sopportano più di essere presi in giro.

L'alternativa non è più solo necessaria ma diventa oggi anche possibile. Si stanno ormai rapidamente disgregando le relazioni particolari che hanno sostituito conflitto e vertenzialità, la collaborazione , la concertazione, la commistione di posizioni tra aziende e sindacati, gli interessi personali e di organizzazione, la costruzione di piccoli imperi economici dentro i sindacati.

Noi faremo del tutto per sviluppare questa alternativa indipendente e conflittuale: la sfida è aperta come sono aperte le nostre sedi in tutto il paese per accogliere chi sta decidendo e chi deciderà di abbandonare definitivamente Cgil, Cisl e Uil per costruire insieme un nuovo modo di fare sindacato.

Con il nuovo decreto, l'Ilva può non rispettare le prescrizioni dell'Aia

Il nuovo decreto legge approvato il 3.12.2013 dal Consiglio dei Ministri
di *Alessandro Marescotti*: **“L'Italia è fuori dall'Europa?”**

Questo governo porta l'Italia fuori dall'Europa, approvando l'ennesimo decreto “Salva-Ilva” che concede deroghe e proroghe in barba alle rigorose norme della direttiva europea sull'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con il decreto legge approvato il 3.12.2013 dal Consiglio dei Ministri vengono sanate le infrazioni all'Aia (certificate dall'Ispra) e sono persino abolite le sanzioni previste dalla legge 231/2012 (nota anche come “Salva-Ilva 1”). Il decreto prevede inoltre un periodo transitorio di ben tre anni durante i quali non sarà possibile garantire la conformità degli impianti alle prescrizioni autorizzative, riconoscendo che era vero il rilievo delle associazioni ambientaliste sulla difficoltà di realizzare le prescrizioni AIA nei tempi previsti.

Ricordiamo a tutti che secondo i periti nominati dalla magistratura tarantina circa trenta morti all'anno sono correlabili all'inquinamento industriale.

Si tratta di una stima molto prudente che fanno di Taranto una città della morte.

Altri tre anni di inquinamento dell'area a caldo dell'Ilva causeranno ulteriori danni alla salute delle fasce più fragili della popolazione. La salute non può aspettare i tempi dell'Aia.

Si è purtroppo deciso di lasciare che i tarantini siano sottoposti ancora all'inquinamento per altri tre anni, i quali si aggiungono ai cinquanta passati.

Il Governo si è assunto la responsabilità di non bloccare le fonti inquinanti, di non fornire risposte alla Commissione europea, di abolire le sanzioni previste a carico degli inquinatori. Tirando le somme, il Governo concede libertà di inquinare portando Taranto fuori dell'Europa.

Segneremo alla Procura questa situazione anomala perché la salute non sia messa ulteriormente in pericolo con questo decreto che concede un ammorbidimento inaccettabile alla già blanda legge “Salva-Ilva 1”

SI BRINDA AL DECRETO SALVA ILVA



Ilva, Cassazione annulla sequestro: 8,1 miliardi restituiti a Riva Fire (da Il Fatto Quotidiano.it del 21.12.2013)

I custodi giudiziari degli impianti dell'area a caldo del siderurgico tarantino, avevano stimato una cifra equivalente alle somme che nel corso degli anni la società avrebbe risparmiato non adeguando gli impianti. Ora la sesta sezione penale ha accolto il ricorso presentato dai legali Coppi e Paliero, e ha disposto la restituzione alle holding di tutti i beni. (...)

Era stato uno dei sequestri più pesanti della storia italiana, ma ora le tasche dei Riva, sotto indagine per disastro ambientale nell'ambito dell'inchiesta Ilva, tornano piene. La Corte di Cassazione ha stabilito che i beni della holding **Riva Fire**, società proprietaria di Ilva spa, non andavano confiscati e ha **annullato senza rinvio** il decreto di sequestro confermato dal riesame nel giugno scorso dal tribunale del riesame di Taranto. (...)

Il dissequestro di 8,1 miliardi delle società della famiglia Riva è una pessima notizia per il futuro di Taranto”, secondo Angelo Bonelli (Verdi) che aggiunge: “Quel sequestro era una polizza sulla vita per la città e per la salute dei cittadini” (...)

SICUREZZA D. Lgs. 81/08 INPS TARANTO

Nel 2013 l'attività relativa alla Sicurezza è stata particolarmente intensa e comincia ad arrivare anche qualche piccolo risultato.

Il Direttore sembra essere molto sensibile alle problematiche della Sicurezza, ed anche in questo campo si nota un'accelerazione che speriamo porti risultati concreti e non solamente formali.

Dopo svariate richieste, è stata finalmente effettuata la valutazione dello **STRESS da LAVORO CORRELATO**, anche se sarebbe necessario migliorarne la metodologia per cui, con l'integrazione della Gestione Pubblica, cambiando sostanzialmente le condizioni di lavoro, sarà necessario rifare la valutazione appena possibile, facendo comunque tesoro della precedente esperienza.

Dopo svariati solleciti sono state ripristinate e rese più fruibili le **cassette del pronto soccorso**.

Sono stati finalmente **aggiornati i cartelli ormai obsoleti sul "divieto di fumo"** con l'indicazione di un'unica delegata alla vigilanza sull'osservanza del divieto.

Abbiamo finalmente ottenuto di effettuare i **sopralluoghi presso le Agenzie**, propeudeutici alla stesura del Documento Valutazione Rischi.

C'è sempre stato il pronto interessamento per le varie problematiche che sono sorte, relative alla climatizzazione, ai trasferimenti di ufficio, ai vari guasti ecc.

E' iniziato il percorso di **formazione** con la videoconferenza regionale di 4 ore, sulla Sicurezza, rivolta a tutti i lavoratori, cui seguiranno altre 4 ore di formazione da fare on sede. Per la formazione dei preposti è in corso un accordo che speriamo si concluda al più presto.

Sono state già fatte due riunioni con i **Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, unitamente al Direttore, il Medico Competente, il **Responsabile Servizio**

Prevenzione Protezione (RSPP) e l'Adetto SPP (ASPP), l'ultima delle quali si è svolta il 19.12.2013 durante la quale sono state evidenziate alcune **criticità delle Agenzie**, di cui si può esaminare il dettaglio nella pagina seguente.

Inoltre è stata sollecitata ancora una volta la problematica delle luci di emergenza negli ascensori; è stata richiesta la verifica dei cancelli dell'ingresso della Sede provinciale, che sembrano non essere sufficientemente grandi da consentire l'ingresso dei mezzi dei Vigili del Fuoco, per cui bisognerà far intervenire i proprietari per la relativa messa a norma.

E' stato comunicato che per il 2013 ci sono state: una richiesta di malattia professionale e 3 denunce di infortunio di cui una già riconosciuta dall'INAIL e due in itinere. Si è parlato del **RISCHIO AGGRESSIONE** allo sportello, per cui l'Amministrazione si limita solo a far presidiare dall'attuale vigilanza, anche se insistiamo nel richiedere vetri, formazione per gli sportellisti, in sede contrattuale sarebbe opportuno riconoscere anche un'indennità., ed in ultima analisi esaminare eventualmente la fattibilità giuridica di installare delle telecamere dirette sul pubblico come deterrente.

Per quanto riguarda la prossima integrazione con la Gestione Pubblica, che prevede il trasferimento degli ispettori dei programmatori e del sanitario nell'edificio di Via Dante, è stato fatto presente che tale struttura ha bisogno con estrema urgenza di lavori di adeguamento dal momento che presenta grossi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Sembra che anche la sede di Piazza Dante abbia bisogno di alcuni intereventi.

Infine è stato approvato il piano di evacuazione da realizzare in sede per il 30.12.13, e la Direzione ha assunto l'impegno di effettuare tale prova anche per le Agenzie, in considerazione della struttura logistica delle stesse

ULTIMORA : Visite ergofoftalmologiche ai dipendenti dell'Istituto (D. Lgs. 81/2008).

Onde fugare ogni dubbio in ordine alle VISITE OCULISTICHE, ci è stato comunicato che continua la sinergia con l'INAIL e sono in corso i relativi iter autorizzativi per addivenire, nel più breve tempo possibile, alla stipula di apposita convenzione, per cui potrà riprendere anche la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

SICUREZZA

SOPRALLUOGO RLS AGENZIE INPS TARANTO

MANDURIA



- Piano terra da ristrutturare, Rivedere uscita di sicurezza.
- Primo piano sembra adeguato
- **Secondo piano necessita di adeguamento impianto climatizzazione, e tende supplementari esterne perché le stanze sono surriscaldate a causa della particolare esposizione. Due buchi nel pavimento con rischio cadute. La balconata che circonda il terrazzino non sembra a norma perché troppo bassa**
- Archivio con parecchio materiale in giacenza da smaltire.
- AMBULATORIO INUTILIZZATO, SEGNALATA RICHIESTA RIPRISTINO SERVIZIO
- STRESS PER CARICHI DI LAVORO, APPROVVIGIONAMENTO CARTA E TONER.
- CHIEDERE PIANO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI DALL' UFF. TECNICO REGIONALE

GROTTAGLIE



Costruzione nuova, di proprietà del Comune, ed apparentemente a norma, senza particolari problemi.

- Piano terra: porta a vetro con maniglia rotta.
- AMBULATORIO SANITARIO INUTILIZZATO SAREBBE NECESSARIO RIPRISTINARE IL SERVIZIO ANCHE PARZIALE.
- STAMPANTI INUTILIZZATE IN GIACENZA ROTTE O SENZA TONER.
- SMALTIMENTO CARTUCCE TONER INADEGUATO
- VERIFICARE PORTE TAGLIAFUOCO
- STRESS PER CARICHI DI LAVORO, APPROVVIGIONAMENTO CARTA E TONER.

MARTINA FRANCA



- AMBULATORIO SANITARIO INUTILIZZATO SAREBBE NECESSARIO RIPRISTINARE IL SERVIZIO ANCHE PARZIALE.
- STAMPANTI INUTILIZZATE IN GIACENZA ROTTE O SENZA TONER.
- SMALTIMENTO CARTUCCE TONER INADEGUATO
- SAREBBE OPPORTUNA TINTEGGIATURA PARETI E NECESSARIA LA PULIZIA DELLE TENDE
- CASSETTA PRONTO SOCCORSO DA RIPRISTINARE
- GRADINI DI MARMO DELLE SCALE SENZA STRISCE ANTISCIVOLO
- UNA CALDAIA GUASTA
- **MANCA RIVELATORE DEI FUMI IN ARCHIVIO (**
- STRESS PER CARICHI DI LAVORO, APPROVVIGIONAMENTO CARTA E TONER
- **UNA POSTAZIONE DI LAVORO NON A NORMA**

CASTELLANETA



EDIFICIO DI PROPRIETA' DEL COMUNE

- **E' STATA SEGNALATA PROBLEMATICA RELATIVA ALL'AUTOCLAVE CHE PROVOCA MANCANZA D'ACQUA AD INTERMITTENZA. IN ATTESA DEI TECNICI DEL COMUNE.**
- RILEVATO ALL'ESTERNO CADUTA DI CALCINACCI NECESSARIO INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE.
- IMPIANTO ANTINCENDIO DELL'ARCHIVIO CON BOMBOLE GAS R125, SENZA ISTRUZIONI E FORMAZIONE
- PER QUALCHE STANZA PARTICOLARMENTE ASSOLUTA SAREBBE NECESSARIA RINFORZARE SCHERMATURA FINESTRE
- RIVEDERE SEGNALETICA ARCHIVIO (USCITA BLOCCATA)
- STRESS PER CARICHI DI LAVORO, APPROVVIGIONAMENTO CARTA E TONER

Oltre a quanto rilevato, da una prima visita, per ogni singola Agenzia sarebbe necessario acquisire la certificazione dei VV.FF. e quella di messa a norma degli impianti. Sarebbe utile avere anche notizie su eventuale presenza amianto. Da evidenziare la giacenza di stampanti Lexmark inutilizzate per mancanza di toner.



3 PAROLE

Le opinioni di Peter Pan

Tante sono le cose di cui si potrebbe parlare, ma lo spazio è quel che è per cui mi limiterò a pochi concetti.

Direzione di Sede

Incentivo

Integrazione con l' Inpdap

Dopo 8 mesi di Direzione ad interim viene nominato il nuovo Direttore, questa volta tarantino. Nei mesi dell'interim, pur apprezzando gli sforzi della Direttrice, la Sede ha cominciato il suo declino grazie a una vice direzione che ha dimostrato tutto le sue "capacità". C'è da chiedersi come mai vengono deliberati dei trasferimenti dopo appena un biennio di prima nomina nella nostra città.

Adesso abbiamo un nuovo Direttore, e udite udite è anche tarantino! Non avevamo un Direttore Tarantino da più di un ventennio, colonizzati da colleghi baresi e leccesi che si alternavano dopo pochi anni con l'intento di essere trasferiti alla Sede di Lecce per poi transitare alla sede di Bari. Una vecchia storia che fa di Taranto una sede problematica con tutti gli annessi e connessi. A dire il vero il nuovo Direttore è stato preceduto dalla fama di Dirigente severo per cui da subito la Sede si è divisa tra i contenti e gli scontenti. La realtà è stata però sconvolgente, per cui dopo un periodo di stasi ecco il ciclone che instancabile pubblica ordini di servizio, comunicazioni di servizio e quant'altro in maniera industriale, altro che 124 di standard! La sede viene rivoltata come un calzino e anche i responsabili cominciano a rendersi conto che la musica è cambiata. La musica è cambiata per tutti! Una rivoluzione organizzativa che vuole essere strutturale, al contrario di quello che è stato fatto fino ad oggi.

Il fine potrebbe essere condivisibile, ma forse tanti cambiamenti sono difficili da assimilare in così poco tempo, ma queste sono valutazioni dettate dalle emozioni, come al solito sono i fatti quelli che contano. Vedremo. Oggi ci sono molti colleghi scontenti, ma come al solito, come avviene ogni anno negli ultimi mesi bisogna rincorrere l'INCENTIVO!

A dire il vero negli ultimi due anni abbiamo avuto il problema dell'incentivo di qualità, mentre il famoso 124 sembrava non fosse più una difficoltà. Quest'anno, invece, dobbiamo inseguire l'obiettivo di quantità e di qualità. Ecco, una cosa che non si può concepire è proprio questo continuo rincorrere l'obiettivo che stressa molto i lavoratori. L'anno scorso, ricordo che la U.S.B. pubblicò i risultati del cruscotto direzionale, risultati che evidenziavano positività e negatività. La cosa suscitò scalpore in tutta la sede e fu vista come una pagella, un riconoscimento ai bravi e un crucifige per gli altri; eppure in quell'articolo si chiedevano spiegazioni alla Direzione di Sede e incontri con la Direzione insieme agli strumenti, dal "Cruscotto Direzionale" al "Piano Budget", per poter rendersi conto e confrontarsi periodicamente.

Un piccolo particolare quest'ultimo, sfuggito a quasi tutti e snobbato dalla Direzione di Sede. Quell'articolo, edito dall'Enfant Terrible aveva colto nel segno, solo che fa sempre comodo parlare male di questa sigla sindacale e della sua rappresentante, normalmente più per giustificare il proprio "non fare" che per difendere una propria "idea". E' stata persa l'occasione da parte sindacale, l'ennesima, per potersi confrontare con l'amministrazione alla pari e poter esprimere le proprie idee. Lasciare all'Amministrazione la bacchetta di direttore d'orchestra è un grave errore, a meno che non sia una scel-

ta politica.

I compensi incentivanti saranno più a rischio l'anno prossimo perché ci sarà l'integrazione con l'Inpdap. Questo Ente, per tutta una serie di motivazioni, ha di fatto una produttività bassa e nelle Sedi dove c'è già stata l'integrazione il famoso 124 non è stato raggiunto, tranne che in qualche sede del Nord. Fortunatamente queste sedi integrate per l'anno 2013 godranno di una deroga al raggiungimento di detto obiettivo, in quanto sperimentali e questi sono i fatti che conosciamo tutti quanti, più o meno.

Nel 2014 cosa accadrà? Domanda terribile alla quale oggi nessuno sa dare una risposta. A questa domanda ne aggiungo un'altra: chi sarà il nuovo Direttore di Sede integrata? Logica vuole che una sede come quella di Taranto, cioè con tutte le sue problematiche, abbia un direttore di provenienza indigena, ma sappiamo benissimo che in certi casi la logica va a farsi benedire in virtù di criteri diversi e meno nobili. Vedremo quale sarà la decisione e l'accetteremo, o subiremo, tutti quanti.

L'unione dei due enti comporterà anche quella delle rispettive sigle sindacali, anche in questo caso ci sarà un solo segretario. Intanto sappiamo che i Responsabili, ex Inpdap, delle tre oo.ss confederali e della sigla autonoma sono tutti laureati, visto che si firmano sotto i volantini sindacali (comincia a girarne qualcuno) "dott. tizio" "dott.caio", ecc. è questo è già un segnale, positivo o negativo giudicatelo voi. Chissà se questi "dott" sono anche Responsabili di posizioni organizzative, ma credo che tutto il mondo sia paese, senza offesa per carità, è solo una constatazione, poi ognuno ragiona con le proprie idealità e con la propria coscienza.

Tre i punti che ho individuato in questo articolo, eppure tutti uniti tra loro da quello che per un lavoratore è il fine ultimo: la vile moneta. Il senso di appartenenza è importante, ma mantenere una famiglia lo è di più e di questi tempi si corre il rischio di mantenerne di più di una di famiglia. Per questo i compensi incentivanti sono importanti nell'economia familiare.

Abbiamo bisogno, quindi, di una Direzione forte ma equilibrata, di un sindacato indipendente e battagliero per poter lavorare con serenità e dignità per poter raggiungere gli obiettivi posti dall'amministrazione, facile a dirlo, ma difficile a realizzarlo.

Qualche collega sarà deluso da questo articolo, forse meno pettegolo da quelli scritti da coloro che mi hanno preceduto; qualcuno sarà forse arrabbiato e medita risposte da censore o da saccente, ma è difficile cambiare i fatti, quelli rimangono inoppugnabili e pronti da dimostrare, quello che meraviglia invece è che il proprio orgoglio e/o dignità esce fuori dall'articolo di un Peter Pan qualsiasi che non è certo uno stratega di sindacalista, ma un lavoratore che ragiona "pane al pane, vino al vino" e che a fine mese deve fare i conti....

Opinioni condivisibili o meno di

Peter Pan



U_{nione} S_{indacale} di B_{ase}

È elementare !

Per il cambiamento bisogna lottare !

*Per la difesa della Previdenza Pubblica,
contro il taglio dei diritti e del salario
dei lavoratori,*

iscriviti al sindacato U S B !

USB INPS è anche su



<http://inps.usb.it>